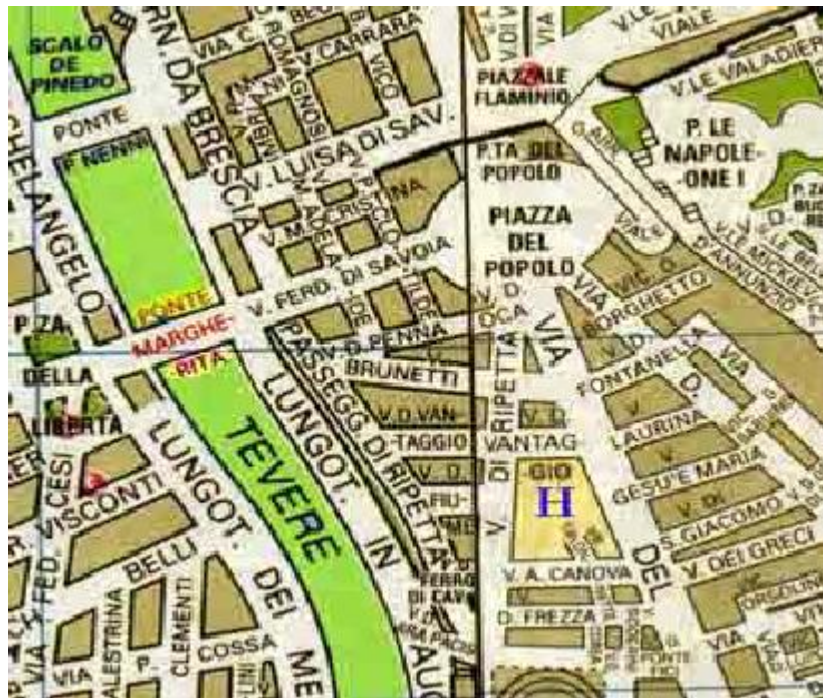


LA MADONNINA dei MIRACOLI



LA MADONNINA dei MIRACOLI

Non esiste più. Anche questa nella sistemazione di Roma, e prima ancora che divenisse *Capitale d'Italia*. La Chiesina sorgeva in riva al Tevere. Il sito oggi è individuabile nei pressi di *Ponte Regina Margherita*, lato *Piazza del Popolo*. Se ne può vedere una prospettiva topografica nella Pianta di Carlo Losi, che si rifà a precedenti incisioni del 1577. Il Christian Hülsen nella sua *guida "Le Chiese di Roma nel Medio Evo"*, pubblicata da Leo S. Olschki a Firenze nel 1927 dà queste informazioni:

"35. S. MARIAE MIRACULORUM - Una cappelletta con una divota imagine della Madonna esisteva, nel principio del Cinquecento, in uno degli archi interni delle mura Aureliana fra la Porta del Popolo ed il Tevere. Andrea Fulvio (lib. V f. 91 v. ed. 1527) ricorda l'imago deiparae Virginis quae nuperrime in quadam fumosa proseuca in proximis moenibus iuxta Tiberim coli frequentarique coeptaue est proximo anno iubilei MDXXV. L' arciconfraternita di S. Giacomo degli Incurabili eresse, nel medesimo anno 1525 una chiesolina per accogliere l'immagine. Questa chiesetta viene ricordata nel catalogo di S. Pio V (sopra p. 99 n. 111: S. Maria delli Miracoli — Oratorio di S. Iacomo) ed in quello dell' Anonimo Spagnuolo (p. 111 n. 182). **L' imagine poi fu trasferita nella chiesa eretta sulla Piazza del Popolo**, fra il Corso e Via Ripetta nel 1664.

Del Sodo Vallicell. f. 87, vtp 214; Panciroli 534. 457; Lonigo Barb. f. 38, Vallicell. f. 55; Martinnelli 228; Alveri II p. 41 sg.; Nibby 433; Forcella X p. 385-392; Armellini 411, 323; Angeli 348."

Il trasferimento di questa Immagine della B.V. Maria, ovviamente per i collegamenti con San Camillo ci interessa molto, e conoscere con certezza dove ancora oggi è venerata non è affatto trascurabile. Siamo andati, quindi, alla ricerca di altra fonte storica che possa dare conferma a quanto già visto nel precedente testo.

E questo è quanto scrive nella sua *Guida* l'Armellini (1891): "S. MARIA DEI MIRACOLI - Chiesa posta in piazza del Popolo, il cui nome derivale da una immagine miracolosa della Vergine che fu dipinta entro uno degli archi interni del recinto di Roma presso la porta del Popolo, *la quale nel 1525 venne trasportata in una chiesolina eretta dall'arciconfraternita di s. Giacomo degl'incurabili*, a maggior comodo dei devoti che ricavansi a venerarla. La detta chiesuola rimaneva sulla moderna piazza del Popolo presso la ripa del Tevere, e perchè fosse ufficiata, il card. Francesco Barberini nel 1628 diedela in custodia ai frati riformati del terz' ordine di s. Francesco della congregazione di Francia, detta di Penitenza.

"Ivi rimase la sacra immagine fino all'anno 1664, allorchè papa Clemente VIII ordinò a Carlo Rainaldi, buon architetto di quei tempi, **di edificare una magnifica chiesa ove con maggior decoro si potesse collocare**, approvando il disegno che aveva già presentato, tanto per questa quanto per l'altra simmetrica di s. Maria di Monte Santo, che è dall'altro lato della via del Corso. Morto Alessandro VII, i successori suoi Clemente IX e Clemente X furono occupati in altre cure e la fabbrica di queste due chiese rimase imperfetta. Il celebre card. Girolamo Gastaldi tolse su di sè il carico di compierle, purchè nel fregio portassero il suo nome, essendogli stato negato dai Bolognesi di porlo sulla facciata di s. Petronio che egli avea proposto di erigere a sue spese; e seguendo il disegno del Rainaldi, prima si servì dell'architetto Bernini, poi di Carlo Fontana, i quali peraltro mutarono forse in peggio i disegni. Questa chiesa ha innanzi un grazioso portico tutto di travertini, le colonne del quale sostengono un bel frontispizio con statue di pietra tiburtina scoperte dal Lazzari, dal Morelli, e da altri. Il suo interno è di forma rotonda, ornato assai riccamente."

Non esiste più la Chiesina con alloggi adiacenti in riva al Tevere. L'antica venerata Immagine della **Madonna dei Miracoli** è ancora venerata in questa nuova Chiesa in Piazza del Popolo. L'abbiamo visitata di proposito prelevando la riproduzione che viene offerta dal *Sagrestano*, e che riproduciamo alla fine del capitolo.

La PRESENZA di S. CAMILLO

E' stato un luogo importante per la nascita e l'inizio di avvio della Congregazione appena ideata da S. Camillo. Ci affidiamo al contemporaneo P. Ciatelli:

"Pochi giorni dopo li medesimi Signori Guardiani dell'Hospidale havendo gran contento che'l loro Mastro di Casa si fusse fatto Sacerdote in segno di gratitudine lo fecero Cappellano d'una lor picciola Chiesa chiamata la Madonnina de' Miracoli posta vicino la Porta del Popolo" (Cic 80, p. 60)

Sorte le opposizioni all'Ospedale S. Giacomo, - come si è detto nella scheda dedicata -, San Camillo decise di trasferire qui anche i suoi primi compagni:

"Andati poi in Abruzzo tornarono dopo certo tempo in Roma nella Chiesa della Madonnina, dove anco andò subito Bernardino à ritrovargli, et unirse con loro con molto contento di tutti tre. Fù fatta questa unione da loro nel principio di Settembre 1584. nell'ultimo anno del Pontificato di Gregorio xiiij nel qual tempo si può dire che Camillo dasse vero, e non interotto principio alla sua Compagnia. Poi che nel giorno della Natività della Santissima Vergine esso diede l'habito à Bernardino e Curtio mettendogli sottane, e mantelli negri lunghi fino à mezza gamba. Facendogli anco rinchiudere i collari delle camiscie come anch'esso haveva fatto fin dal primo giorno c'haveva cominciato ad ordinarsi, senza mettersi croce, ne altro segno à vestimenti. Nel qual modo adunque (essendo nata la nostra Congregatione al mondo insieme con la santissima Vergine) cominciarono tutti tre ad andare ogni giorno all'Hospidale di Santo Spirito." (Cic 80, p. 61)

Ma di questo ne scriveremo a suo tempo.

E qui portò anche il suo amato *Crocifisso*, che per due volte si era animato per incoraggiarlo affermando "seguita l'impresa ch'io t'aiutarò, essendo questa opera mia e non tua". Affidandoci alla documentazione rinvenuta dal P. Vanti, l'atto dell'affitto registrato in data 23 ottobre 1584 recita: "Scudi 1 e baiocchi 80 da m. Camillo De Lellis per la pigione di 4 mesi cominciati alli 15 di ottobre della casa alli Miracoli dove stava il romito. Recò Pietro Spenditore" (S. *Giacomo*....., op.cit. p. 66).

La forte umidità risalente dal Tevere, che lambiva la Casa, come lo si può rilevare dalla pianta topografica riportata, fecero ammalare Camillo e Curtio Lodi, facendoli ricorrere alle cure mediche. Camillo al S. Giacomo, ospitato nella sua stanza per disposizione dei *Guardiani dell'Ospedale*, memori di quanto aveva fatto, e Curzio Lodi all'Ospedale S. Giovanni nella stanza del *Priore*. Questi era Lodovico Altobelli, un altro dei primi quattro Compagni che aderirono all'invito di San Camillo.

Guariti tornarono alla "Madonnina", dove il buon vecchio Bernardino Norcino era rimasto unico in buona salute. Ma qui rimasero solo a fine dicembre 1584 per passare ad una abitazione più idonea nelle adiacenze delle "Botteghe Oscure", che vedremo a suo tempo.

La nuova "S. Maria de' MIRACOLI"

Le notizie date in apertura le integriamo con quelle che scrive nella sua *Guida* Filippo Titi (1763): "Di queste due chiese nella piazza del Popolo, cominciate d'ordine di Alessandro VII, ne fu architetto il cavalier Rainaldi, e il disegno di essa va in stampa. Furon poi rifinite a perfezione mediante la generosità del cardinal Gastaldi, e col pensiero del Bernino, ed assistenza del cavalier Fontana, seguendo il disegno del Rainaldi, e rendono l'ingresso in Roma tanto maestoso. Le

statue di travertino sopra la facciata sono di diversi, come del Morelli, Rondone, Silano, Antonio Fontana, ed altri (...)

"In quella di s. Maria de' Miracoli, finita, come dissi, con l'architettura del detto Rainaldi, e poi con l'assistenza del cavalier Fontana, che mutò la cupola, il cupolino, l'altar maggiore, e i sepolcri laterali, che furono fatti con suo disegno, stanno li Padri Riformati del Terz'Ordine di s. Francesco della Congregazione di Francia, a' quali fu data nel 1628 ad istanza del cardinal Barberini. Dentro i due quadri di s. Francesco sulla sinistra son dipinti da fra Modesto da Lione del terzo Ordine di nazione Francese. A man dritta nella cappella di s. Antonio il quadro è di Monsù Garscard. Il vaso della chiesa è galante. Nell'altar maggiore son quattro Angioli, *che reggono l'immagine miracolosa di Maria vergine*, scolpiti dal Raggi; e per di sopra li altri tre, e i puttini sono del medesimo..."

Per correttezza storica bisogna dire che l'errore di informazione data dallo storico P. Sanzio Ciatelli, camilliano, ha indotto più di uno fino ad oggi a ritenere che l'Immagine venerata nell'attuale Chiesa di S. Giacomo sia quella che si venerava nella "Chiesina dei Miracoli" in riva al Tevere.

Come già detto, il manoscritto che andava redigendo giornalmente sulla vita del Fondatore mentre era in vita, lo elaborò negli anni 1608-1613. Nel capitolo dell'ordinazione Sacerdotale afferma "...in segno di gratitudine lo fecero Cappellano d'una lor picciola Chiesa chiamata la Madonnina de' Miracoli posta vicino la Porta del Popolo. La cui santa e miracolosa imagine fù qualche tempo dopo dal Cardinal Salviati trasferita nella nuova Chiesa di S. Giacomo da lui sontuosamente fatta edificare. E non fu senza providenza del Signore che nella fabrica di così sontuoso tempio non andasse per terra quella picciola Chiesa et Altare dove Camillo la sua prima Messa celebrò; volendo forse che restasse in piedi per eterna memoria di lui" (Cic 80, p. 60).

A fronte della documentazione antica che abbiamo prodotto, e rileggendo quella esposta nella scheda dedicata all'*Ospedale S. Giacomo*, è evidente che il buon Padre Ciatelli si deve essere affidato al solito "*si dice...*", perché da nessuna parte del suo scritto si evince che sia andato di persona a verificare. Ma questo non intacca affatto la sua credibilità di **storico** per quanto ha scritto del nostro Santo Padre Fondatore, come è stato verificato dagli addetti allo specifico settore.

Immagini e Grafici – Tavola 4



La Chiesina sorgeva in riva al Tevere. Il sito oggi è individuabile nei pressi di *Ponte Regina Margherita*, lato *Piazza del Popolo*. Se ne può vedere una prospettiva topografica in questa pianta di Carlo Losi che si rifà a precedenti incisioni del 1577.



L'Armellini (1891) nella sua *Guida* scrive che **“Ivi rimase la sacra immagine fino all’anno 1664**, allorché papa Clemente VIII ordinò a Carlo Rainaldi, buon architetto di quei tempi, **di edificare una magnifica chiesa ove con maggior decoro si potesse collocare**, approvando il disegno che aveva già presentato, tanto per questa quanto per l’altra simmetrica di s. Maria di Monte Santo, che e dall’altro lato della via del Corso.”



“Case sul Tevere”,
acquarello di
Hendrik F. van Lint

Non esiste più la Chiesina con alloggi adiacenti in riva al Tevere, ma l’Immagine della B.V. Maria è in questa nuova Chiesa in Piazza del Popolo, esposta alla venerazione dei fedeli. Acquarello di Anonino del ‘700, *“Piazza del Popolo e le due Chiese”*

